



Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
EX ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente
del Consiglio regionale**

Oggetto: Delibera VIII/11265 del 10/02/2010 “Determinazioni in merito al progetto “Sportello anti stalking” proposto dalle Asl di Milano e della Provincia di Lecco”

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

Con la delibera VIII/11265 del 10/02/2010 la regione Lombardia ha erogato, su un costo totale per la realizzazione di azioni previste dal progetto in essa contenuto pari a € 214.000, un finanziamento di 160.000 euro per attivare due sportelli anti *stalking* (80.000 euro per ogni sportello) di cui uno presso l'Ospedale Niguarda di Milano e un altro presso l'Ospedale di Lecco su un costo totale per la realizzazione di azioni previste dal progetto pari a € 214.000;

PREMESSO INOLTRE CHE

Nella delibera di cui sopra l'attribuzione dei due sportelli anti *stalking* è stata affidata all'associazione Telefono Donna di Milano;

VERIFICATO CHE

Relativamente al metodo appare doveroso evidenziare la circostanza, tutt'altro che secondaria di come l'ormai affermata valorizzazione delle risorse del volontariato locale abbia costituito e tuttora costituisca un vero e proprio fiore all'occhiello: esemplare il caso di Telefono Donna di Lecco che oltre a lavorare da più di vent'anni nella provincia lecchese (sin dal 1988), è inserita nella Rete dei Centri Antiviolenza della Lombardia partecipando inoltre (grazie al cospicuo impegno profuso affinché nascesse) ad una rete provinciale per il contrasto alla violenza sulle donne che vede il coinvolgimento sia delle forze dell'ordine che delle istituzioni locali;

VERIFICATO INOLTRE CHE

Nonostante alla rete sopra descritta prenda parte anche l'ASL di Lecco, uno dei due soggetti proponenti il progetto anti *stalking* di cui in delibera regionale, nella riunione di tutti i partecipanti al tavolo di concertazione della rete, tenutasi proprio lo scorso 10 febbraio, relativamente al finanziamento di cui sopra, non venne fornita alcuna informativa né si ritenne opportuno sentire in merito l'opinione di chi aveva operato da anni sul territorio nel medesimo settore (Telefono Donna Lecco e Telefono Donna Merate);

24



Regione Lombardia IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

CONSIDERATO CHE

Relativamente al merito, non si può fare a meno di notare come veramente grave sia il fatto di canalizzare le risorse in un ricco e faraonico sportello, presso l'ospedale, esclusivamente focalizzato sullo *stalking*, dotato di una nutrita serie di figure professionali dalle psicologhe al legale, dall'assistente sociale alle operatrici volontarie in una realtà territoriale, quella lecchese, in cui i centri antiviolenza hanno invece più volte espresso, in riunioni ufficiali, il bisogno e la necessità di una consulenza psicologica "dedicata" alle donne oggetto di maltrattamento domestico ed occorre intervenire in situazioni di emergenza attivando, con la necessaria rapidità, soprattutto nelle aree periferiche, semplici contatti con gli operatori e gli psicologi indicati dall'ASL;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Tralasciando l'aspetto economico, tutt'altro che secondario, legato ai costi vivi della sede (affitto, riscaldamento, telefono, ecc) è necessario ricordare che un servizio analogo a quello che si è proceduto a finanziare viene a livello provinciale, quotidianamente ed egregiamente svolto in maniera del tutto gratuita, discreta e riservata da volontarie che fanno capo al gruppo di Telefono Donna di Lecco con il supporto di team di psicologi, assistenti sociali ed avvocati, come si conviene ad un problema serio come lo *stalking*;

RITENUTO CHE

È altresì opportuno ricordare come la Regione Lombardia non sia stata in genere molto premurosa nei confronti dei centri antiviolenza e tutto ciò che loro ruota intorno: escludendo un'altra regione, nel panorama italiano, la Lombardia è infatti l'unica regione a non essersi ancora dotata di una legge a favore delle donne che subiscono violenza, nonostante la Rete Regionale dei Centri Antiviolenza abbia concluso più di una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare in questa direzione;

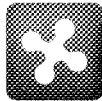
RITENUTO INOLTRE CHE

La violenza sulle donne è un fenomeno molto vario e diffuso che si manifesta con forme di maltrattamento variegato, da quello fisico a quello psicologico una realtà che non può essere ignorata per focalizzarsi esclusivamente su un aspetto serio e grave come l'anti *stalking*, e che pone comunque un serio interrogativo su come il denaro pubblico debba essere distribuito e attribuito a cominciare da un maggior coinvolgimento delle realtà locali;

VALUTATO CHE

Anche la scelta logistica appare contestabile: una donna che subisce uno *stalking*, infatti difficilmente cerca le luci della ribalta, circostanza che l'Assessore Boscagli evidentemente dimentica o sottovaluta ancor di più quando pensa che una donna si rivolgerà ad uno sportello pubblico passando addirittura attraverso la *reception* di un ospedale come normalmente avviene per una qualsiasi altra visita o per accedere ad un pronto soccorso;

2



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

VALUTATO INOLTRE CHE

In conseguenza del fatto che questi sportelli costeranno, per la gioia cittadini lombardi, ben 160.000 euro di denaro pubblico cosa potrà dirsi in futuro di fronte al lavoro svolto dalle volontarie dell'UDI (Unione Donne Italiane) telefono donna, che fino ad oggi hanno svolto e continueranno a svolgere lo stesso servizio in modo volontaristico e quindi del tutto gratuito;

ATTESO CHE

La velocità con cui Regione Lombardia accogliendo positivamente un progetto presentato in data 27.01.2010 lo abbia, nonostante le problematiche sopra evidenziate, comunque approvato con delibera di Giunta il 10.02.2010, attribuendo la gestione di ambedue gli sportelli ad un'unica associazione di Milano, lascerebbe legittimamente spazio ad illazioni e congetture, alimentate dalle solite malelingue che vedrebbero nel finanziamento del progetto "Sportello anti *stalking*", con le votazioni regionali ormai alle porte, una chiara operazione compiuta per fini ed in chiave elettorale;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LOMBARDIA, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA NONCHÉ L'ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE, GIULIO BOSCALLI, PER CONOSCERE:

1. Quali siano le finalità che abbiano fatto propendere l'Assessore Boscagli e la Giunta regionale per l'approvazione della sopra menzionata delibera e la concessione del relativo contributo atteso che:
 - A) analogo e gratuito servizio in territorio lecchese veniva già svolto ed è tutt'ora svolto;
 - B) la scelta logistica degli sportelli, posizionati all'interno degli ospedali, si dimostri per i motivi sopra addotti, tutt'altro che lungimirante;
 - C) il fenomeno *stalking* costituisca solo una parte del più complesso e variegato mondo che riguarda la violenza sulle donne;
2. Quali siano i criteri su cui sia l'Assessore Boscagli che la Giunta regionale si siano basati per l'individuazione e la scelta del soggetto assegnatario del contributo economico, ossia l'Associazione Telefono Donna Milano, e con particolare riferimento al territorio di Lecco, perché non abbiano optato per Telefono Donna di Lecco;
3. Relativamente ai contenuti disciplinati nella delibera regionale in questione se sia stato attivato, quali le modalità, le tempistiche e lo stato ad oggi dei lavori.

Milano, 27 luglio 2010

Gabriele Sola (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 13:00
DEL 27/07/2010
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE